



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

VENDEMMIA AL SETACCIO. TUTTI I NUMERI

AMBIENTE

In anteprima i progetti del Prosecco Docg: biodiversità e recupero delle biomasse *pag. 3*

GUIDE

Gambero Rosso fa il bis: dopo Pasticceri & Pasticcerie, da domani in libreria Berebene *pag. 4*

NOVITÀ

Parte la nuova rubrica Wine Monitor: oggi il focus sulle importazioni in Cina *pag. 5*

FIVI

Sabato e domenica gli "Indipendenti" si incontrano a Piacenza: ecco cosa si diranno *pag. 10*

ESCLUSIVO

Vendemmia 2013: i dati sui controlli. Intervista al direttore della 'Repressione frodi' *pag. 12*



Solo su
sky | Canale
411



ALTEMASI
TRENTODOC
DNA TRENINO



CAVIT
TRENTO

VENETO REPORT. BENE COMPETITIVITÀ SUI MERCATI, MA SOLO PER I VINI DI FASCIA BASSA

a cura di Gianluca Atzeni

Nonostante i diversi primati detenuti in Italia e un export che negli ultimi cinque anni è passato da 980 milioni di euro a 1,4 miliardi (+47%), il Veneto vitivinicolo deve ancora lavorare per migliorare la propria immagine sui mercati, con spazi di crescita ampi. È quanto emerge da un'indagine sulla competitività del settore condotta da Veneto Agricoltura in collaborazione con Università di Napoli e di Padova, nell'ambito del Psr 2007-2013 e in vista del nuovo programma 2014-2020. I margini di prezzo sono uno dei punti nodali: i prodotti con costi più contenuti hanno un'offerta ben sviluppata e, pertanto, un vantaggio competitivo che può migliorare nel lungo periodo "potenziando l'immagine sia del prodotto sia del territorio, la tracciabilità, la sicurezza e la sostenibilità". Situazione opposta per i vini di fascia medio-alta: secondo l'indagine (basata su focus group e 400 interviste a imprenditori), **il comparto dei superpremium risulta molto sottosviluppato rispetto alle potenzialità, per la mancanza di una diffusa cultura dell'eccellenza enologica del Veneto.** La chiave per rimediare a questo gap risiede in un "forte intervento di formazione" si legge nella ricerca "che coinvolga tutto il personale nei diversi aspetti della

produzione e commercializzazione dei vini di alto pregio"; ma risiede anche nella volontà di continuare il lavoro sulla viticoltura d'eccellenza abbinata a un'immagine/percezione del territorio che ancora non è ai livelli di Piemonte, Toscana e Sicilia. In questo senso, la promozione coi fondi Ocm si rivela decisiva: gli intervistati si sono detti in generale soddisfatti, anche se parte di loro lamenta scarsa informazione e assistenza nell'accesso ai finanziamenti. Un primo effetto concreto questa indagine lo ha ottenuto: l'assessore Veneto all'Agricoltura, Franco Manzato, ha annunciato dal 2014 eventi e appuntamenti con operatori specializzati, a cominciare dalla Cina.

ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI VENETE - '04/'12



FONTE: Veneto Agricoltura

Vino Chianti e Gallo Nero non si allargano. E arrivano più fondi per i vigneti

Restano invariate le superfici rivendicabili dei vini Chianti e Chianti Classico. Su proposta dei rispettivi consorzi, la decisione è stata ratificata dalla Provincia di Firenze. Ed è stata presa alla luce dell'andamento di mercato che, per le due Docg, è migliorato rispetto al passato ma non consente pericolosi salti in avanti.

Intanto, passa da 12.350 euro a 16mila euro per ettaro il contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti concesso dalla Regione Toscana. A cui si aggiungono 3mila euro/ha per il mancato reddito nel caso di estirpazione anticipata del vigneto che verrà poi reimpiantato. **L'assessore all'agricoltura della Regione, Gianni Salvadori, spiega che la decisione è stata fortemente voluta dalla filiera per contribuire agli alti costi di reimpianto,** e visto che la norma Ue assegna un contributo massimo del 50% dei costi sostenuti. Finora oltre un terzo dei 60mila ettari vitati toscani è stato ristrutturato e per la prossima campagna saranno disponibili 16,7 milioni di euro. "Mi auguro che ci sia un overbooking di richieste", dice Giovanni Busi, presidente del Consorzio del Vino Chianti, tra coloro che maggiormente hanno insistito su questa misura. "Le istituzioni hanno accolto le richieste della filiera che nel nostro caso" aggiunge "ha necessità di rinnovare almeno il 40% dei vigneti sul totale dei nostri 16/17 mila ettari". - G. A.

Abruzzo, la neve abbatte vigneti a tendone: si contano i danni

Vigneti rovesciati sotto il peso della neve in Abruzzo, nelle fasce collinari del Pescara e del Teatino e nell'entroterra Aquilano. La neve pesante, favorita dalla presenza di foglie non ancora cadute, in diverse aziende ha fatto crollare al suolo i tendoni (nella foto: vigneto Montepulciano dell'azienda Pietrantoni a Vittorito). Consorzi e associazioni stanno procedendo alla stima dei danni. E la Regione si è già attivata per valutare la richiesta di calamità naturale. - G. A.



Tollo, piccola Terra nell'Abruzzo Citeriore, non molto lontana dal Mare Adriatico, e celebre per suo vino.

(Padre Bernardo Maria Valera - Napoli 1747)



Tullum, dentro c'è un paese intero.



Tullum ha qualcosa di speciale: coincide con il territorio di un comune, Tollo. Da millenni qui brilla la vite tra storia, cultura, terroir esclusivi e un clima unico. Provate a immaginare l'orgoglio dei viticoltori del paese nel donare il loro patrimonio più prezioso, interpretato con uno spirito diverso che abbraccia tradizione e modernità: il nuovo modo di bere Abruzzo.



il nuovo modo di bere Abruzzo

Consorzio Tutela TULLUM - Via S. Lucia 4 - 66010 - TOLLO (CH) - info@tullum.it - www.tullum.it

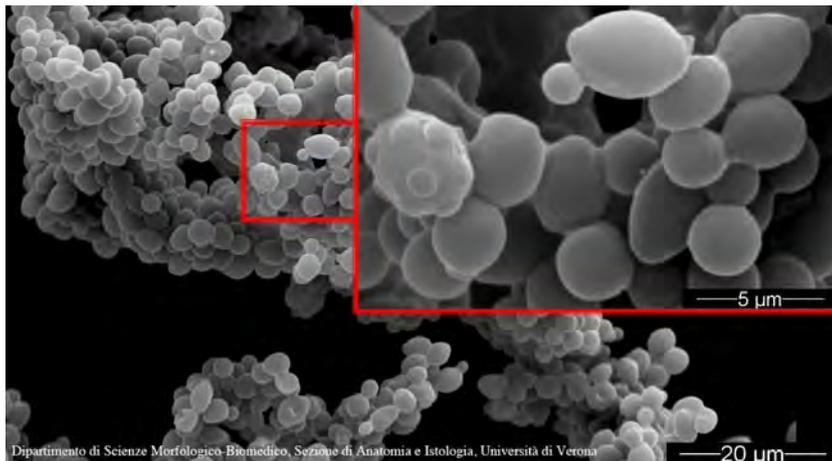


IL LIEVITO CHE FA LA DIFFERENZA: LA SPERIMENTAZIONE DEL VIN SANTO DI GAMBELLARA IN TOUR

a cura di Loredana Sottile

Si chiama *Zygosaccharomyces gambellarensis*, ed è un lievito autoctono, unico nella sua tipologia. Scoperto qualche anno fa nel Vin Santo di Gambellara e riconosciuto ufficialmente dalla comunità scientifica, adesso è applicato in via sperimentale nel processo fermentativo. Tre Bicchieri ne ha parlato con Sandra Torriani, docente di Microbiologia Agraria al dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona che tre anni fa annunciò la scoperta. “Già da tempo il nostro Dipartimento collaborava con il Consorzio di Gambellara” racconta “poi nel 2009 abbiamo iniziato a studiare il processo fermentativo, spesso soggetto a

rallentamenti e problemi vari. Da lì a poco la sorpresa: questo lievito non corrispondeva a nessuno di quelli conosciuti. Lo abbiamo isolato, studiato e caratterizzato, scoprendo delle specificità interessanti: è tollerante ad una elevata concentrazione zuccherina, produce poca acidità volatile e ha un impatto sensoriale elevato”. In altre parole è **perfetto per la fermentazione**. Detto fatto: attualmente è usato in modo sperimentale in diverse cantine della Doc, quali Dal Maso Luigino, Cavazza, Sordato Lino, Vignato Virgilio, Cantina sociale di Gambellara, La Biancara di Angiolino Maule, Cantina Colli Vicentini, Pieriboni, La Vigna e Zonin. Una volta inoculato è in grado di garantire un tenore fermentativo sopra la media. “Le valutazioni dei degustatori ci hanno dato ragione e ormai c'è uno storico tale che ci consente di non rischiare sorprese” spiega la docente “pertanto vorremmo continuare su questa strada per incrementare la produzione di *Zygosaccharomyces* e utilizzarlo per più vini”. In quest'ottica sta per partire un tour promozionale in 10 tappe, organizzato dal comitato “Sapore di Vin Santo” per far assaggiare, insieme al vino in commercio, anche quello ottenuto dalle microvinificazioni della sperimentazione, che riguardano sia questo lievito speciale, sia altri ceppi di lieviti autoctoni già isolati, studiati e inoculati dallo stesso gruppo di ricerca.



Dalla sostenibilità alla biodiversità: un'anteprima dei progetti del Prosecco Superiore

a cura di Loredana Sottile

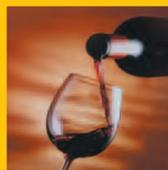
Parole-chiave, ambiente e sperimentazione. Sono il comune denominatore dei due progetti del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Docg: Biodivigna e Pro.se.c.c.o. (Produzione Sostenibile di Energia da Combustione e di Compost) i cui risultati verranno presentati sabato al Cirve di Conegliano. A Tre Bicchieri le anticipazioni dell'enologo del consorzio Filippo Taglietti. “Da rifiuto a risorsa” dice “è questo lo slogan del progetto Pro.se.c.c.o. che ne racchiude il significato ultimo. Si tratta, infatti, di utilizzare i sottoprodotti delle potature in modo utile. Da una parte il compostaggio, che consente di ottenere concime naturale da riutilizzare in vigneto, restituendo alla vite quello che le si toglie. Dall'altro con lo smaltimento in un'apposita caldaia che sfrutta

la combustione per produrre energia elettrica. In questo caso abbiamo fatto una mappatura dei vigneti preposti, perché alcuni, troppo in pendenza, non si prestano all'introduzione dei macchinari adatti per ricavarne i sarmenti riutilizzabili”. Da questo progetto, arrivato ormai alla fase conclusiva, potrebbero arrivare interessanti soluzioni per tutto il territorio: “A livello futuribile, con il giusto numero di risorse umane e finanziarie, si sta pensando alla possibilità di creare dei centri di raccolta del legno e a due centrali di media potenza per la produzione di energia”. Il secondo progetto, Biodivigna, invece, punta alla biodiversità, come spiega lo stesso enologo: “Abbiamo recuperato alcuni biotipi di ceppi antichi di vite Glera per ricostruire un patrimonio genetico che rischiava di essere perso, per poi passare alla mappatura delle specie vegetali che crescono nelle colline della Docg per

verificare la biodiversità e la salute dell'ambiente”. In questo senso nel corso della ricerca sono stati selezionati 25 vigneti in modo da rappresentare l'intero range dell'area Docg e il gradiente di intensità di gestione e di condizioni di pendenza, limitando le differenze altitudinali. Sono, così, state individuate un totale di 141 specie differenti, per una media a vigneto di presenza da parte di queste che varia da un minimo di 19 a un massimo di 69 specie differenti. E di quasi tutte le specie raccolte è stato costituito un erbario conservato presso la sede di Biologia a Padova, per circa 850 schede botaniche. Obiettivo? Rendere fruibile non solo agli enoappassionati, ma anche all'amante della natura o cross trekker, un territorio incluso nelle tentative list dell'Unesco.



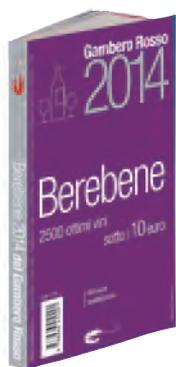
La soluzione
logistica avanzata
per il mercato
Wines & Spirits



www.ggori.com

WE MOVE PRECIOUS COMMODITIES: YOURS.

GIORGIO GORI
GLOBAL TRANSPORT & LOGISTICS



Guida Berebene, il meglio dell'enologia italiana entro i 10 euro. Da domani in libreria

a cura di Alessio Noè

Domani alla Città del gusto di Roma la presentazione della Guida Berebene: 336 pagine per 2500 vini di ogni regione, 654 etichette da oscar - ovvero il meglio di ogni territorio - 21 oscar regionali e 6 vini d'eccellenza che rappresentano il top della qualità a prezzi contenuti. Con questa pubblicazione, giunta alla sua ventiquattresima edizione, **il Gambero Rosso si propone di raccontare, nel modo più semplice, diretto e completo possibile, quel vino italiano che troveremo sugli scaffali di enoteche e supermercati ad un costo accessibile** - precisamente sotto i dieci euro - ma allo stesso tempo di grande qualità. Berebene è, infatti, un titolo semplice e breve, ma efficace perché inquadra uno degli aspetti peculiari del vino italiano: da Nord a Sud, l'Italia è in grado di offrire un panorama di vini vastissimo per quantità, ma soprattutto è capace di garantire una qualità media altissima, senza per questo arrivare a cifre da capogiro. Negli ultimi anni sono molte le Regioni che hanno saputo emergere con personalità nello scacchiere economico globale, magari con prodotti legati alla tradizione e alla storia della viticoltura nostrana. I dati di esportazione di realtà come l'Abruzzo, l'Umbria, le Marche, la Campania e la Puglia, ad esempio, sono da affiancare ai grandi numeri di Toscana, Piemonte, Veneto, Sicilia e Lombardia. L'export italiano deve molto a questa qualità media così alta, anche da parte di Regioni che producono numeri più ridotti di bottiglie, e per questo una guida come Berebene ha un senso molto importante, di grande respiro. Qui c'è dunque meno spazio per denominazioni "storiche", evidentemente legate a costi più elevati, ma trovano risalto tutti quei vini che sempre più affasciano i consumatori stranieri, proprio per le loro caratteristiche peculiari e diverse da quelle dei classici.



Pasticceri&Pasticcerie, la guida più golosa del Gambero

Terzo anno per la Guida Pasticceri&Pasticcerie d'Italia del Gambero Rosso presentata martedì alla Città del gusto di Roma: 600 segnalazioni, 40 nuovi ingressi e tante novità. New entry fra le Tre Torte (massimo riconoscimento), Pietro Macellaro, titolare dell'omonima pasticceria di Piaggine (Sa), prima e unica pasticceria agricola italiana. Pasticcere emergente 2014 è, invece, Carmelo Sciampagna (Pasticceria Sciampagna) di Marineo (Pa), mentre il premio speciale I classici di domani è andato ad Andrea De Bellis (pasticceria De Bellis, Roma) con il suo Millefoglie Bar, versione pret à porter. Per tutti gli altri premi, [clicca qui](#).

VINI&MARTELLI. VINO, UN POZZO SENZA FONDO?

Prima del vino finirà il petrolio. La banca d'affari Morgan Stanley ha recentemente pronosticato che in futuro si rischia di non avere nel mondo una sufficiente quantità di vino per soddisfare le richieste dei consumatori, vista la flessione del 10% della proposta, a fronte dell'aumento dei consumi dell'1% nei paesi emergenti, nonché considerando la scarsità della produzione 2012.

Quanto sopra nasce dallo studio di due analisti australiani, Tom Kierath e Kristal Wang, che hanno pronosticato che nei prossimi anni potrebbero mancare 300 milioni di casse di vino, delle attuali 2,8 miliardi vendute mediamente ogni anno nel mondo. Sempre secondo Morgan Stanley, per soddisfare i bisogni di americani e cinesi, pronti a consumare, entro tre anni, 800 milioni di casse, pochissimo possono fare Stati Uniti, Argentina, Australia, Cina, Nuova Zelanda e Sud Africa, in quanto hanno già raggiunto il massimo del loro potenziale produttivo e poco può contribuire l'Europa la cui superficie vitata sta calando in tutti i Paesi tradizionalmente produttori. L'Assoenologi ha fatto i conti degli analisti australiani arrivando alla conclusione che, se è vero che il 2012 ha dato in Europa la produzione più scarsa degli ultimi decenni, il 2013 non è stato così avaro, visto che si ipotizza che la crescita produttiva sarà del 15% in Italia (47/48 milioni di ettolitri), del 7% in Francia (44,5 mln) e del 38% in Spagna (46/48 mln). Fermo restando che produrre di più non conta tanto, visto che l'importante è vendere e vendere bene, sinceramente un mondo a "secco di vino" non lo immagino proprio, almeno nel prossimo futuro. Sono convinto che prima di prosciugare le nostre cantine si esauriranno i giacimenti di petrolio.



Giuseppe Martelli Direttore generale Assoenologi

WINE MONITOR. SI ARRESTA L'IMPORT DI VINO EUROPEO IN CINA

Da tempo, nel trend dell'import di vino in Cina non si vedeva un segno rosso. Tra la crescita dei consumi interni, che ha toccato 17,8 milioni di ettolitri nel 2012 contro 13,9 di 5 anni prima, e quella dell'import, che ha addirittura surclassato questa tendenza mettendo a segno un +512% (da 258 a 1.580 mln di dollari), la Cina ci aveva abituato a incrementi continui negli acquisti di vino estero. Poi però è arrivata l'indagine anti-dumping in risposta ai dazi Ue sui pannelli solari e il vento è cambiato.

I primi 9 mesi 2013 evidenziano un calo cumulato, sullo stesso periodo 2012, dell'1% in valore e del 3,4% in volume. Una diminuzione che deriva da una minor importazione iniziata da giugno – quando cioè è stata annunciata l'indagine – e che ha determinato quest'inversione di rotta e che rischia di far chiudere il 2013 con il segno meno l'import vino in Cina. Nel dettaglio, sono soprattutto i francesi ad accusare il colpo (-11% in valore), alla luce della leadership detenuta, sia sul fronte del posizionamento di prezzo che di volumi (1 bottiglia su 2 importata in Cina è francese). Va meglio all'Italia che guadagna +12% in valore ma scende in volume del 29%, anche se il calo è totalmente imputabile allo sfuso, dato che sia sul versante dei fermi sia degli spumanti imbottigliati crescono valori e quantità. In tutto questo, il Cile, grazie a un accordo di libero scambio che gli permette di esportare in Cina praticamente a dazio zero, aumenta l'export del 12% in valore e del 37% in volume, superando la Spagna come principale fornitore dell'industria vinicola cinese di sfuso.



Totale vino - Importazioni in Cina, periodo cumulato gennaio-settembre 2013:
principali partner commerciali (valori e quantità)

	Valori (milioni €)		Quantità (.000 hl)	
	gen-set 2012	gen-set 2013	gen-set 2012	gen-set 2013
Francia	468,00	418,24	1.060,57	1.091,90
Australia	129,19	138,90	325,04	316,00
Cile	85,70	95,88	465,44	639,26
Spagna	69,41	65,86	594,43	357,07
Italia	57,25	63,85	274,44	193,72
Totale da mondo	925,13	915,89	3.064,68	2.961,16

FONTE: WineMonitor su GTIS

SPAZIODIPAULO.IT

“Il nostro vino
è fatto di passione”



COLLEFRISIO

www.collefrisio.it



Imu, De Girolamo: abolita seconda rata e onere dimezzato per i non agricoltori

“La seconda rata Imu non verrà pagata per i fabbricati rurali e per i terreni degli imprenditori agricoli professionali”. Lo ha detto il ministro De Girolamo che ha aggiunto: “Abbiamo dimezzato l'onere dell'Imu per i terreni agricoli posseduti da ‘non agricoltori’”. Il risparmio fiscale complessivo nel 2013 sarà di 537 milioni di euro. Soddisfatte le organizzazioni agricole, da Agrinsieme a Coldiretti per il ruolo riconosciuto all'agricoltura. “Anche se” sottolinea Agrinsieme “occorre attendere i dettagli del provvedimento”. – **G. A.**

supervisione editoriale

Massimiliano Tonelli

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Loredana Sottile,
Andrea Gabbrielli, Alessio Noè,
Giuseppe Martelli, WineMonitor Nomisma
foto

Massimiliano Rella, FIVI

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it

06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco | 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi | 06.55112393

persi@gamberorosso.it

Concessionaria Poster Pubblicità

Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma

06.68896911 | poster@poster-pr.it

ENO MEMORANDUM

28 novembre
Trentodoc:
bollicine sulla città
degustazioni, cene
ed eventi organizzati
dall'Enoteca del Trentino
fino all'8 dicembre

29 novembre
Piemonte Anteprima
Vendemmia 2013
Milano - Cascina Cuccagna
via Cuccagna 2
dalle 13 alle 17.30

29 novembre
degustazione
Berebene 2014
Città del gusto di Roma
ore 19-23

30 novembre
La Natura del Superiore
presentazione dei progetti
Biodivigna e Pro.se.c.co
del Consorzio di Tutela
Conegliano Valdobbiadene
Aula Magna Circe -
Conegliano (Treviso)

30 novembre
"Lo gradireste
un goccio di Vin Santo?"
Montefollonico (Siena)
fino all'8 dicembre
comune.torrita.siena.it/
montefollonico/vinsanto

30 novembre
Sparkle 2014
Viaggio nell'Italia
delle bollicine
Roma
Westing Excelsior
Via Vittorio Veneto 125
dalle 16 alle 22

30 novembre
Mercato Dei Vini
Dei Vignaioli
Indipendenti Fivi
PiacenzaExpo
fino all'1 dicembre
www.mercatodeivini.it

1 dicembre
Il Natale che galleggia
passeggiate tra i filari,
visite alla cantina
e degustazioni
a cura dell'Azienda
Mazzolada
Portogruaro (Venezia)
fino al 23 dicembre
www.mazzolada.it

2 dicembre
Vinòforum Class
Roma - Maxxi
Via Guido Reni 4a
dalle 18 alle 24
biglietto: euro 35,
acquistabile solo online

3-4 dicembre
"Figlie della terra"
il vino raccontato
dalle donne
Bari - Hotel Oriente
Convention Nazionale Le
Donne del Vino 2013

6 dicembre
Frantoi Aperti
Castiglione del lago (Pg)
fino all'8 dicembre

7 dicembre
Cantine aperte
per Natale
in tutta Italia
fino all'8 dicembre
www.movimento
turismovino.it

Tullum, dentro c'è un paese intero.

Tollo, piccola Terra nell'Abruzzo Citeriore, non molto lontana dal Mare Adriatico, e celebre per suo vino.

(Padre Bernardo Maria Valera - Napoli 1747)



Tullum ha qualcosa di speciale: coincide con il territorio di un comune, Tollo. Da millenni qui brilla la vite tra storia, cultura, terroir esclusivi e un clima unico. Provate a immaginare l'orgoglio dei viticoltori del paese nel donare il loro patrimonio più prezioso, interpretato con uno spirito diverso che abbraccia tradizione e modernità: il nuovo modo di bere Abruzzo.



il nuovo modo di bere Abruzzo



REALIZZATO CON I FONDI FEARS
PSR ABRUZZO 2007-2013 - MISURA 1.3.3

Il sorpasso della Cina: cinque anni per triplicare la produzione?

La Cina diventerà il primo produttore di vino al mondo. Queste le previsioni, a breve raggio, del Centro Nazionale per la Ricerca Scientifica (Cnrs) francese, secondo cui la Grande Muraglia supererà il gap che la divide Francia, Italia e Spagna in soli cinque anni. In realtà, **ad oggi il margine da colmare è parecchio elevato: il vigneto cinese è solo il quinto al mondo, con 570 mila ettari vitati**, gran parte dei quali destinati all'uva da tavola. Tradotto in vino significa che la Cina ne produce attualmente 14,8 milioni di ettolitri, contro gli oltre 40 mila ettolitri di Italia, Francia e Spagna. Ma, come ricorda Boris Petric, l'antropologo del Cnrs "il vigneto cinese è cresciuto, tra il 2011 ed il 2012, del 90%". Inoltre alla base dell'impianto di nuovi vigneti ci sarebbero più motivi politici e sociali che economici: "In primo luogo" spiega "per aiutare quelle regioni povere dove impiantare viti significa prevenire l'avanzare della desertificazione (si pensi alla regione di Ningxia; n.d.r.). E poi, paradossalmente, è anche un modo per combattere l'alcolismo". Il vino, infatti, ha una percentuale di alcool inferiore rispetto al Baiju, il liquore bianco nazionale. - **L. S.**

Borgogna verso l'incremento delle superfici vitate

E se la Borgogna ampliasse i suoi vigneti? Ne discuteranno vigneroni e négociants il 3 dicembre. **Al momento sono circa 29,5 mila gli ettari impiantati nella regione per una produzione di 1,2 milioni di ettolitri** (in calo a causa delle grandinate). "Tuttavia" ricorda Louis-Fabrice Latour, presidente dei coltivatori di base di Beaune e négociant della Maison Louis Latour "i prezzi stanno salendo, così come le richieste e ci sono tonnellate di territori incolti che potrebbero essere trasformati in vigneto. Dobbiamo fare qualcosa". Ma per chiedere la modifica al Ministero, serve prima l'accordo tra le parti: se i produttori si impegnano a impiantare nuove vigne, i negozianti devono impegnarsi a comprare più vino. "In questi anni" rivela Latour "a mio avviso sono state fatte scelte sbagliate: mentre il mercato chiedeva più rossi, noi abbiamo impiantato e prodotto più bianchi. Così quello che ci manca adesso è il Pinot Nero, non lo Chardonnay". - **L. S.**



Aste record: Romanée-Conti batte tutti a Hong Kong

Nuovo record per i fine wine All'asta di Christie's, che si è svolta lo scorso 23 novembre ad Hong Kong, è stato battuto un lotto di dodici bottiglie di Romanée-Conti 1978 per 474 mila dollari (349,7 mila euro). L'acquirente è, neanche a dirlo, un collezionista cinese. Superato, così, il precedente record del 2006: 345 mila dollari (254 mila euro) per sei magnum di Chateau Mouton-Rothschild 1945. Avvisaglia dei tempi: Borgogna batte Bordeaux?. - **L. S.**

SEGUIAMO LE STRADE
TRACCIATE DALLA NATURA

MONTEPULCIANO
D'ABRUZZO DOC
RISERVA 2008 CONTESA

TRE BICCHIERI 2014



CONTESA SOC. AGRICOLA
STRADA DELLE VIGNE, 28
65010 COLLECORVINO (PE)
WWW.CONTESA.IT


CONTESA

Dialogo Cina-Ue. Ma l'indagine antidumping va avanti

▲ a cura di Loredana Sottile

LE INDUSTRIE VINICOLE DI Europa e Cina sono più vicine, grazie a una prima intesa raggiunta, durante il meeting di Pechino della settimana scorsa, dalle rispettive organizzazioni professionali di settore, il Cada per la Cina e il Ceev (Comité vins) per l'Europa. Si tratta di un protocollo che dovrebbe aprire la strada a un dialogo costante tra gli industriali e favorire il business to business. Un modo per mettere la parola fine alle paure scatenate qualche mese fa dall'indagine antidumping cinese sul vino europeo? Potrebbe essere una lettura plausibile, anche se il dossier

di Pechino si chiuderà ufficialmente solo a luglio 2014. Ma vediamo cosa è successo in questi cinque mesi. Dopo la registrazione di massa da parte dei produttori-esportatori ad una lista inviata dal Governo Cinese, è stata la sorte a scegliere chi tra questi dovesse essere "controllato" per accertare le eventuali concorrenze sleali relative al prezzo del vino importato. Tra gli italiani è stato sorteggiato il Gruppo Cevico (la cooperativa di Lugo, provincia di Ravenna, che produce 23 marchi tra cui San Crispino, e Terre Cevico, 104,5 milioni con un utile di 879mila euro) che, in piena settimana di Ferragosto, ha dovuto produrre carte su carte per provare di essere in regola con i

prezzi di mercato. Per fortuna le cose si son concluse al meglio e, quindi, la cooperativa romagnola è stata inserita nella lista delle aziende "collaboratrici". Rimangono, invece, nella black list alcune aziende francesi e spagnole, più una tedesca, una portoghese e una greca. **Giorni fa il Sole24 ha titolato "Pechino assolve l'Italia". Ma è davvero così?** C'è, infatti, da dire che, se è vero che non ci sono al momento aziende italiane sotto accusa, è anche vero che, come ricorda Federvini, le disposizioni che verranno decise a chiusura dell'indagine riguarderanno comunque la totalità del vino europeo, indipendentemente dai singoli Paesi.

▲ IL MIO EXPORT. Matteo Lunelli – Ferrari f.lli Lunelli

1. QUAL È LA PERCENTUALE DI EXPORT SUL TOTALE AZIENDALE?

L'export rappresenta ancora meno del 20% delle nostre vendite, ma è in forte crescita.

2. DOVE SI VENDE MEGLIO E DOVE PEGGIO E PERCHÉ?

Per Ferrari è più facile promuovere il marchio nei Paesi in cui c'è più passione per la nostra cucina e i nostri vini. In Giappone, ad esempio, tutto quanto riguarda il made in Italy è profondamente ammirato. Qui abbiamo una presenza molto importante. Oltre a Germania e Usa, di recente abbiamo trovato in Svezia un mercato significativo, Risultati incoraggianti in Russia e dallo scorso anno ci siamo dedicati a Cina e Hong Kong.

3. COME VA CON LA BUROCRAZIA?

E' un giogo che le aziende sono costrette a portare. Per gestirla è necessario un team non solo di vendita ma anche amministrativo. Spero che a livello nazionale e internazionale si facciano riforme per semplificare le procedure. Proprio negli Usa, Paese del libero scambio per eccellenza, vendere e trasportare il vino è estremamente complesso.

4. CI RACCONTI UN ANEDDOTO LEGATO ALLE SUE ESPERIENZE ALL'ESTERO...

In Giappone l'interesse per il vino italiano è tale che un giornalista innamorato dell'Italia si presentò per un'intervista con un biglietto da visita che, oltre a un nome giapponese, recitava "Vittorio Barolo".



Ferrari f.lli Lunelli spa | Trento | www.cantineferrari.it

NEL PROSSIMO NUMERO
MONTESCHIAVO

Torna nel fine settimana a Piacenza il Mercato dei Vini della Federazione italiana dei Vignaioli Indipendenti. A Tre Bicchieri le anticipazioni e le proposte dei protagonisti per snellire l'iter burocratico. Parola d'ordine, semplificare

Gli artigiani del vino s'incontrano a Piacenza

▲ a cura di Andrea Gabbrielli

“**L'**EDIZIONE DEL MERCATO DEI VINI 2013 DI Piacenza” annuncia subito **Matilde Poggi**, presidente della Fivi, la Federazione italiana vignaioli indipendenti *“vuole soprattutto mettere in evidenza il concetto di artigianalità della produzione vinicola in relazione al ruolo del vignaiolo”*. Insomma non solo una scelta di campo, ma anche una rivendicazione di identità da parte di una piccola, ma significativa realtà che riunisce 750 associati, spalmati nelle varie regioni del Paese, in più di 7 mila ettari di vigneti di proprietà. La novità di quest'anno, oltre alla consueta presentazione dei vini da parte dei produttori - senza mediazione di sommelier o agenti di commercio - sta nel programma di incontri che sabato e domenica coinvolgeranno gli artigiani di altri settori merceologici. Come spiega **Elena Pantaleoni**, produttrice piacentina del comitato Fivi per l'organizzazione della mostra: *“Abbiamo pensato fosse più interessante ridare al vino il suo ruolo conviviale e accompagnare una chiacchierata tra uomini e donne, stilisti e pastai, ceramisti e torrefattori, calzolari e vignaioli, per rafforzare quella dialettica unica capace - se solo ne fossimo tutti consapevoli - di innescare un circolo virtuoso di grande aiuto per il futuro dell'Italia”*.

SI TRATTA DI SEI INCONTRI NEI QUALI SI CONFRONTERANNO diverse modalità di intendere lo stile, il rispetto dei tempi, la tradizione come idea innovativa, la frontiera del buono, la sapienza dei gesti. Un'immagine che anche il logo della mostra mercato ha voluto evidenziare: l'illustratrice, **Monica Zani**, ha scelto di disegnare delle bottiglie che contengono i volti stilizzati dei vignaioli come delle etichette/bottiglie che racchiudono le vite di grandi artigiani della vigna e della cantina. *“Noi tramandiamo un sapere antico e con la nostra sensibilità ed esperienza, trasformiamo l'uva in vino come fa un ebanista quando modella il legno, con cura e sapienza artigiana”* continua **Elena Pantaleoni** *“L'artigianalità storicamente rappresenta il linguaggio italiano e la ricchezza dei suoi campanili”*. Un modo di sentire condiviso anche da **Giulia Cavalleri** dell'omonima azienda franciacortina: *“Quello del vignaiolo artigiano”* dice *“è un modello in grado di offrire vini che narrano una storia: quella di chi li produce e della terra dalla quale nascono. Si tratta di un modello economico attraverso il quale si tutela l'ambiente e il paesaggio, si garantisce crescita culturale e ricaduta economica nel territorio. Prendersi cura della vite e dei suoi grappoli significa prendersi cura di territori e paesaggi che sono patrimonio di tutti”*. >>

TAVOLA ROTONDA: "VIGNAIOLI INNANZITUTTO" sabato 1 dicembre ore 14

Vino e burocrazia, qual è la situazione? Michele Fino, esperto in legislazione vitivinicola

Vittorio Portinari, consulente Legislativo esperto in legislazione vitivinicola

Il dialogo con le Istituzioni e la necessità di ottenere risposte Matilde Poggi, presidente Fivi

Vignaioli in Europa, l'importanza di essere rappresentati Costantino Charrère, Vicepresidente CEVI

Fivi: unità e coesione per il bene comune Saverio Petrilli, segretario Nazionale Fivi

Vignaioli: definiamo la nostra identità Walter Massa, vicepresidente Fivi



LA MOSTRA DI PIACENZA SARÀ ANCHE UN'OCCASIONE PER AFFRONTARE una serie di argomenti più direttamente "politici", su cui l'impegno della Fivi è stato costante in questi anni. A partire dal "tema dei temi", cioè l'annosa questione di "Vino e burocrazia" che tanto affligge le nostre aziende vitivinicole. La proposta, che si va ad aggiungere a quelle già contenute nel dossier esistente, la anticipa a Tre Bicchieri **Michele Fino**, esperto di legislazione vitivinicola: "L'obiettivo primo è quello di mutare il rapporto esistente fra burocrazia e vignaiolo ovvero che la struttura burocratica non sia più solo controllore delle aziende ma diventi cooperatore delle stesse". La proposta, in sostanza, è di cambiare la filosofia dei controllori, di fornire delle linee guida più "facili" in modo di evitare gli aggravii di spesa dovuti all'assunzione di consulenti, di chiedere che le modifiche/adequamenti richiesti siano a costi affrontabili

Mercato dei vini dei vignaioli indipendenti
Piacenza Expo | sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre dalle ore 11 alle 19 | Biglietto ingresso: 15 euro, catalogo e calice degustazione inclusi

per le aziende. "Ciò riguarda, ad esempio le etichette dove la confusione regna sovrana e le interpretazioni delle norme sono assolutamente confuse, anche fra struttura centrale di controllo e suoi uffici periferici" prosegue Fino "Questa disomogeneità all'interno degli stessi enti di controllo non fa che esasperare i vignaioli che non hanno alcuna chiara indicazione di cosa possono o non possono fare e si vedono comminare sanzioni per errori che non sanno nemmeno di aver commesso". Tra le altre proposte dei Vignaioli Indipendenti, c'è anche il codice unico di etichettatura valido per tutti i Paesi Ue, in modo che venga semplificato il lavoro dei produttori, ma anche la lettura da parte dei consumatori.

CHI È LA FIVI La Fivi, Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti, nasce il 17 luglio 2008 dall'iniziativa di alcuni produttori italiani sostenuti dai colleghi francesi, i Vignerons Indépendants, riuniti da molti anni nella CEVI (Confédération Européenne des Vignerons Indépendants). Attualmente conta più di 700 produttori associati in tutte le regioni italiane, per un totale di circa 7 mila ettari di vigneto, 412 mila ettolitri di vino, 55 milioni di bottiglie, 0,5 miliardi di euro di fatturato. Il 44 % dei vigneti associati viene condotto in regime biologico/biodinamico, il 18% secondo i principi della lotta integrata, il 38% secondo la viticoltura convenzionale. L'attuale Presidente è Matilde Poggi, vignaiola in Veneto, eletta il 10 luglio 2013 in occasione dell'Assemblea Straordinaria Fivi.

In esclusiva a Tre Bicchieri i numeri della repressione frodi. Il direttore Icqrf Emilio Gatto: "La filiera può ritenersi al sicuro, l'attenzione resterà alta, anche sui prodotti dall'estero. Ma dobbiamo evitare duplicazioni dei controlli"

Le vendemmia 2013 sotto la lente dell'Icqrf



▲ a cura di Gianluca Atzeni

OLTRE 4 MILA ISPEZIONI, 62 SEQUESTRI PER 2 milioni di euro, una percentuale di irregolarità del 13,1% su circa 3.100 aziende, del 9,1% su 5.800 prodotti, dell'8,9% sui 430 campioni analizzati, con dieci notizie di reato inviate alle Procure e 420 contestazioni amministrative. È, in sintesi, il bilancio dei controlli effettuati dall'Icqrf (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi) durante la vendemmia appena conclusa. Il direttore generale dell'Icqrf, Emilio Gatto, fa il punto con Tre Bicchieri Settimanale sull'esito dell'attività ispettiva.

Direttore, che bilancio possiamo fare di questa vendemmia?

Abbiamo intensificato i controlli, sia autonomamente sia con altri organi di controllo. E, considerando i primi 9 mesi 2013, sono stati oltre 8 mila i controlli a carico di più di 5.100 operatori e circa 12.300 prodotti, analizzando 1.400 campioni. Ispezioni e analisi nel vino assorbono la gran parte dell'attività con, rispettivamente, il 31,3% e il 23,3% del totale effettuato in tutti i settori merceologici, pari a oltre 25.800 controlli e più di 5.900 analisi.

Quante le irregolarità?

La percentuale è del 21,3 per gli operatori e del 13,2 sui prodotti. L'alta percentuale di operatori irregolari è dovuta ai numerosi casi di inadempienze di natura amministrativa agli obblighi in materia documentale previsti dalle norme di settore. Ad ogni modo, in nove mesi sono stati 70 gli illeciti penali, 1.550 quelli amministrativi con 187 sequestri per un valore di 8,3 milioni di euro, pari al 56,4% del valore totale di quelli effettuati in tutti i comparti merceologici verificati.

Vi siete concentrati anche su Doc, Docg e Igt con oltre 4mila controlli, il 50% del totale del settore

A questa eccellenza dell'agroalimentare dedichiamo particolare attenzione: nei 9 mesi 2013, sono stati oltre 4 mila i controlli su 3 mila operatori e più di 6.300 prodotti, con circa 570 campioni. Le irregolarità hanno interessato il 20,8% delle aziende, il 14,7% dei prodotti e il 13,4% dei campioni, con 95 sequestri per oltre 2 milioni di euro e quasi mille contestazioni amministrative con 25 notizie di reato.

I recenti sequestri in Basilicata di 15mila tonnellate di mosto di uve da tavola destinate a produrre vino, e quello in Valpolicella, riportano >>



L'attenzione sul tema frodi. Quali le zone più a rischio?

L'operazione in Basilicata, eseguita con i Nac di Salerno, è il risultato dell'intensificazione dei controlli in concomitanza con la vendemmia 2013/2014. Ed è arrivata dopo un'accurata attività d'investigazione in altre regioni, dove la difficile situazione di mercato dell'uva da tavola prospettava la possibilità di illeciti nella vinificazione. Purtroppo il fenomeno non è nuovo e ogni anno l'Icqrif programma una serie di controlli su questi "circuiti". Ribadisco: per le difficili condizioni di mercato dell'uva da tavola, il nostro livello d'attenzione e di reazione è stato ulteriormente elevato. Ma voglio comunque sottolineare che non bisogna credere che le regioni in cui si coltiva l'uva da tavola siano per se stesse più a rischio frodi rispetto al resto del Paese: l'uso di questi sistemi riguarda tutta Italia.

L'annata 2013, rispetto al 2011 e 2012, è in netto rialzo. E si è interrotta l'ascesa dei prezzi. È lecito attendersi un calo delle frodi?

La produzione dovrebbe attestarsi tra 47 e 48 milioni di ettolitri di vino, +15% rispetto al 2012 (41,1 milioni di hl). Nonostante ciò, occorre mantenere alta la soglia d'attenzione alla luce dell'andamento dell'im-

port e dell'export del settore, dei prezzi e, in generale, dell'analisi delle complesse variabili congiunturali del comparto. Premetto che ogni fenomeno fraudolento ha alla sua base una regola generale di convenienza economica. Nel settore vino, se vi è scarsità di uve è sicuramente più probabile il ricorso a pratiche di sofisticazione e contraffazione. Ma anche con un'abbondante produzione non è possibile escludere il rischio. Dobbiamo sempre considerare il contesto nazionale e internazionale, e, in particolare, le criticità e le dinamiche congiunturali in atto, senza tralasciare, peraltro, le problematiche legate ai comparti strettamente collegati al vino. Inoltre, le frodi non vanno imputate esclusivamente a pochi operatori sleali in Italia, ma dobbiamo tenere alta l'attenzione sui prodotti dall'estero, che fanno dei loro bassi prezzi la principale arma di penetrazione nei nostri mercati. Ad ogni modo, l'Icqrif sta svolgendo, con le risorse umane e finanziarie disponibili, controlli a tutto campo.

Si dice che i controlli sull'agroalimentare, e in particolare sul vino, siano tra i più efficienti. Ma sappiamo che ci sono aspetti da migliorare.

Il sistema italiano ottiene sicuramente risultati molto positivi. Gli organismi sono molteplici e opera- »

» no con tenacia. Mi faccia dire che l'Icqrf mette in campo una specifica competenza tecnica, contribuendo molto a innalzare i livelli di difesa. Tuttavia, non si può non riconoscere che la numerosità degli attori coinvolti, la contiguità di alcune competenze e il contributo specialistico e diverso dei molti, e indipendenti, organi esistenti, determina una duplicazione degli interventi, una diseguale ripartizione dei controlli sul territorio e alcuni problemi di condivisione delle informazioni. Dunque, è auspicabile un raccordo più stretto con gli altri organismi dell'agroalimentare.

Obiettivo, questo, che dipende in gran parte dalle politiche del Mi-paaf...

Lo sforzo che ormai da alcuni anni sta compiendo il Ministero per uno stretto raccordo

degli organismi che operano nel suo ambito (oltre all'Icqrf, i Carabinieri Politiche agricole e il Corpo Forestale) va proprio in questo senso. Pertanto, un maggior coordinamento consentirebbe di realizzare reciproche complementarietà tra le strutture, amplificare i risultati della lotta alle frodi e realizzare sinergie a tutela dei consumatori e degli operatori dell'agroalimentare italiano.

IL BILANCIO DEI PRIMI 9 MESI E LA VENDEMMIA 2013

	ICQRF	Totale vino gennaio-settembre 2013	Doc, Docg e Igt gennaio-settembre 2013	Vendemmia 1 agosto - 10 novembre 2013
Attività ispettiva	Controlli (n.)	8082	4041	3954
	Operatori controllati (n.)	5142	3079	3121
	Di cui irregolari (%)	21,3	20,8	13,1
	Prodotti controllati (n.)	12297	6317	5787
	Di cui irregolari (%)	13,2	14,7	9,1
Attività analitica	Campioni analizzati (n.)	1378	574	427
	Di cui irregolari (%)	12,7	13,4	8,9
Risultati operativi	Notizie di reato (n.)	70	25	10
	Contestazioni amministrative (n.)	1550	995	420
	Sequestri (n.)	187	95	62
	Prodotti sequestrati (n.)	239	-	77
	Valore dei sequestri (euro)	8309324	2155566	1991314

FONTE: Icqrf

we found the equation of **h**appiness

$$h = P + T_1 + T_2 + Q$$



Passion, Taste, Tradition, Quality

MEDICI ERMETE
sparkling excellence



CALENDAR 2013

CALENDAR 2014

OCT

NOV

dec

JAN

FEB

MAR

APR

MAY

JUNE

19 October
ROME

24 October
SEOUL

28 October
OSAKA

31 October
TOKYO

4 November
SHANGHAI

6 November
HONG KONG

19 November
MOSCOW

25 November
ZURICH

27 November
WARSAW

14 January
STOCKHOLM

15 January
COPENHAGEN

16 January
OSLO

6 February
NEW YORK

11 February
CHICAGO

13 February
SAN FRANCISCO

10 March
SYDNEY

12 March
SINGAPORE

22 March
DÜSSELDORF

23 April
SÃO PAULO

28 April
MEXICO CITY

June
TOKYO

May
MIAMI

May
VANCOUVER

INFO: eventi.estero@gamberorosso.it ph +39 06 55112234

TRE BICCHIERI

ROADSHOW

VINI D'ITALIA



Schur DropStop®

by Pulltex®

PARTNER LOGISTICO UFFICIALE





MOSCA, ZURIGO E VARSAVIA. Ecco il racconto fotografico degli ultimi eventi del Gambero Rosso all'estero. Il 19 novembre il Tre Bicchieri World Tour è sbarcato a Mosca (foto 1-5), nell'elegante cornice della Crocus City Mall, con 100 vini premiati, 70 produttori



italiani e oltre 1300 visitatori. Riprenderà il giro del mondo da NewYork a febbraio. È, invece, partito da Zurigo (foto 8-9), il 25 novembre il Vini d'Italia tour 2013/2014, che ieri ha fatto rotta su Varsavia (foto 6-7). Prossime tappe Stoccolma, Copenhagen e Oslo dal 14 al 16 gennaio.